

X.

Scipione Maffei e le riforme costituzionali. — Movimenti di riforme.
— La fedeltà dei dominî. — Il Trattato di Campoformio.

La struttura costituzionale a base federale, che, adatta in altri tempi o laddove la particolare situazione geografica rendeva più opportuno un accentramento amministrativo (e qui possiamo ricordare la Dalmazia, l'Albania e le isole jonie), permaneva in pieno secolo XVIII, fu criticata con serî argomenti da Scipione Maffei.

Questo scrittore, rilevando che « tra le cose umane quello che soprattutto, anzi, che unicamente importa, si è di mantenersi liberi e dominanti » ⁽¹⁾, notava « l'indebolimento nostro », la decadenza del prestigio politico nei dominî orientali ⁽²⁾ e del commercio veneziano nel Mediterraneo ⁽³⁾. Per lo stesso Maffei « l'Europa da 50 anni in

⁽¹⁾ MAFFEI, *Consiglio politico finora inedito presentato al governo veneto nell'anno 1736*, Venezia, 1797, pg. 9.

⁽²⁾ « Abbiamo perduto Candia, la Morea, e tante piazze qua e là nel Levante, che lo Stato n'è divenuto assai ristretto, e da quella parte molto più esposto » (*op. cit.*, pg. 10).

⁽³⁾ « il commercio del Mediterraneo stesso, ch'era, e che dovrebbe essere tutto nostro, vien ora quasi interamente fatto dagli Inglesi, Francesi e Olandesi » (pg. 11).